

DATI INAIL

QUESTO MESE: STIME PRELIMINARI
2010: INFORTUNI
ANCORA IN CALO

**ABBATTUTO IL MURO
DEI MILLE MORTI
SUL LAVORO**

**LAVORO SOMMERSO:
STIMATI 165MILA
INFORTUNI NEL 2009**

Direttore Responsabile Antonella Onofri
Capo redattore Franco D'Amico

Tabelle a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

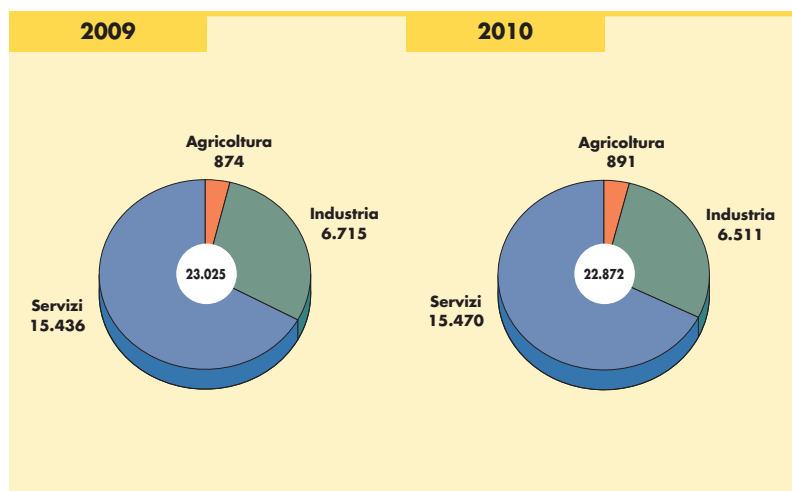
INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

MARZO 2011

NUMERO 3

STIME PRELIMINARI 2010: INFORTUNI ANCORA IN CALO

15mila infortuni sul lavoro in meno. Recentemente l'INAIL ha diffuso i primi dati sul fenomeno infortunistico nel 2010, anticipando - con stime preliminari - le rilevazioni ufficiali che verranno presentate nel prossimo Rapporto Annuale. Circa 775mila le denunce di infortunio del 2010 con un calo dell' 1,9% rispetto alle 790mila del 2009: senza enfatizzare il dato (occorre tenere conto anche del perdurare della crisi economica e occupazionale), si segnala come tale diminuzione, seppur modesta, consolidi l'andamento decrescente degli infortuni, costantemente in calo dal 2002. La flessione è significativa anche perché segue ad un anno di eccezionale calo del fenomeno quale è stato il 2009 (-9,7% sul 2008). È nelle attività industriali che si registra la diminuzione più importante, -6,1% (-7,3% per le sole Costru-



**TAV. 1: OCCUPATI ISTAT PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (dati in migliaia)
ANNI 2009 E 2010**

zioni), risultato di rilievo pur considerando che la crisi occupazionale ha colpito in particolare proprio questi settori (gli occupati, in base ai dati ufficiali ISTAT, sono diminuiti del 3,0% contro -0,7% generale). Pronunciato anche il

calo infortunistico in Agricoltura (-4,9%) a fronte di una buona crescita occupazionale (+1,9%), mentre i Servizi si distinguono per un aumento contenuto degli infortuni (+1,3%).

(Andrea Bucciarelli)

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNI EVENTO 2006-2010

RAMO/SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	2006	2007	2008	2009	2010(*)	Var. % 2010/2009
Agricoltura	63.082	57.205	53.354	52.665	50.100	-4,9
Industria	413.368	400.099	366.159	296.381	278.400	-6,1
di cui: Costruzioni	104.375	101.898	93.546	81.487	75.500	-7,3
Servizi	451.690	455.098	455.631	441.066	446.750	1,3
TOTALE	928.140	912.402	875.144	790.112	775.250	-1,9

(*) Stima previsionale.

Questa newsletter è disponibile nel sito web dell'INAIL all'indirizzo <http://www.inail.it> alla sezione STATISTICHE

ABBATTUTO IL MURO DEI MILLE MORTI SUL LAVORO

DENTRO LA NOTIZIA

Meno di mille morti sul lavoro nel 2010. È quanto emerge dalle stime preliminari diffuse recentemente dall'INAIL. Anche se le dimensioni del fenomeno permangono comunque inaccettabili, ciò rappresenta un nuovo record storico per il nostro Paese che, per la prima volta dal dopoguerra, scende appunto sotto una soglia che ha un valore che va al di là del puro significato numerico.

Più precisamente, le stime indicano per gli infortuni mortali un calo pari al -6,9% (da 1.053 del 2009 a 980 vittime nel 2010), che migliora quello dell'anno precedente che era stato del -6,0% (1.120 casi nel 2008). Da segnalare che la riduzione regi-

strata nell'ultimo quinquennio si attesta quasi a quota -30% (nel 2006 si erano contati 1.341 decessi).

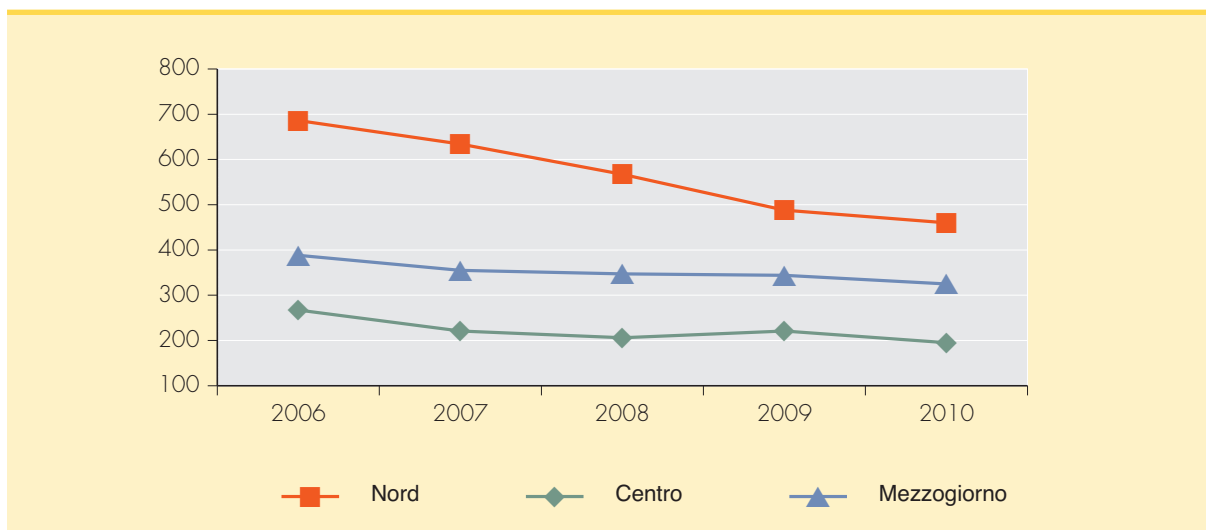
Nella scomposizione del fenomeno secondo i tre grandi rami di attività, la diminuzione più contenuta dei casi mortali si registra nei Servizi (-4,1%, comunque 18 vittime sul lavoro in meno rispetto al 2009), mentre variazioni negative di rilievo si riscontrano per l'Industria (-8,6%, da 487 casi a 445) e per l'Agricoltura (-10,2%, da 128 a 115).

Significativa, in termini percentuali, la riduzione delle morti sul lavoro nelle Costruzioni (-10,5%) dove i decessi scendono nell'ultimo anno da 229 a 205.

Territorialmente, per i casi mortali il Centro si distingue per il calo molto significativo (26 decessi in meno, pari a -11,8%) rispetto però ad un anno - il 2009 - nel quale si era osservata una sensibile recrudescenza del fenomeno proprio in questa area geografica del Paese.

Per quanto riguarda l'analisi del fenomeno in ottica di genere, a fronte di una sostanziale stabilità della componente femminile (scesa dai 72 morti del 2009 ai 70 del 2010), il calo degli uomini è risultato molto più consistente anche in termini percentuali, pari a -7,2% (da 981 casi nel 2009 a 910 nel 2010).

(Alessandro Salvati)



TAV. 2: INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO DENUNCIATI PER AREA GEOGRAFICA ANNI EVENTO 2006-2010

INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO DENUNCIATI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNI EVENTO 2006-2010

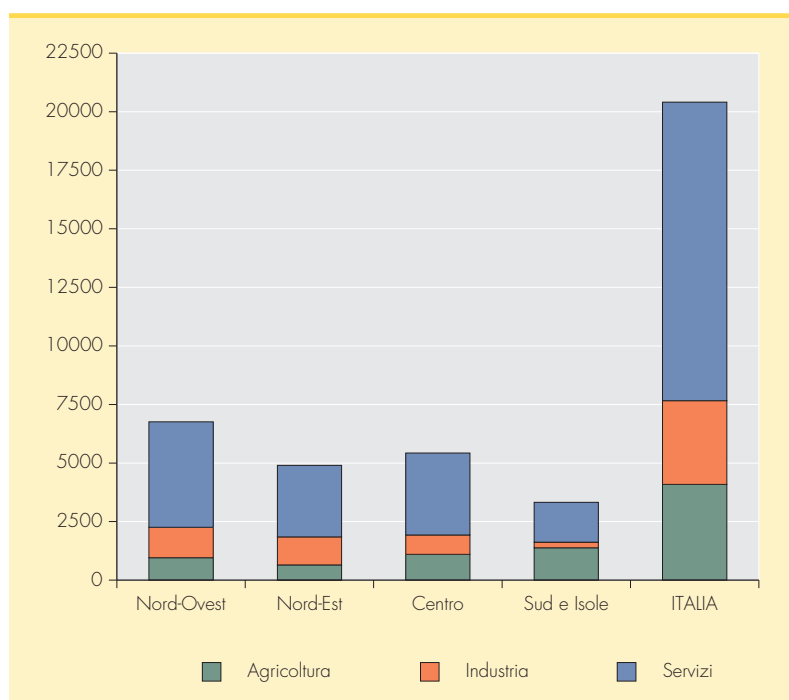
RAMO/SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	2006	2007	2008	2009	2010(*)	Var. % 2010/2009
Agricoltura	124	105	125	128	115	-10,2
Industria	677	613	531	487	445	-8,6
di cui Costruzioni	329	276	220	229	205	-10,5
Servizi	540	489	464	438	420	-4,1
TOTALE	1.341	1.207	1.120	1.053	980	-6,9

(*) Stima previsionale.

LAVORO SOMMERSO: STIMATI 165MILA INFORTUNI NEL 2009

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

Il fenomeno del lavoro sommerso con i suoi chiari e quanto mai attuali risvolti socio-economici richiede necessariamente una sistematica valutazione d'impatto che da un lato soddisfi una strategica esigenza informativa in ambito nazionale e dall'altro consenta di adempiere alle direttive comunitarie in materia di emersione e contrasto. In tal senso l'ISTAT ha elaborato e diffuso nel corso del 2010 le ultime stime sul volume di lavoro non regolare e sul relativo valore aggiunto ad esso attribuibile. Per il 2009 si parla di 2.966.000 unità di lavoro di cui 377mila relative agli stranieri cosiddetti "clandestini" (12,7%). L'Agricoltura è il settore che presenta il maggior tasso di irregolarità con il 24,5% seguito dai Servizi (13,7%) e dall'Industria (6,2%). L'impatto del lavoro sommerso in termini infortunistici viene periodicamente analizzato dall'INAIL che, partendo dai dati elaborati dall'ISTAT, utilizza i propri indicatori di rischio ed opportuni fattori correttivi per stimarne il numero. Per il 2009 sono stati valutati in circa 165mila gli infortuni "invisibili", rientranti in un range di gravità medio-lieve, a fronte dei 175mila del 2006. Rispetto al totale risultano essere circa



TAV. 3: STIMA INFORTUNI PER I LAVORATORI STRANIERI NEL "SOMMERSO" PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO EVENTO 2009

20mila gli infortuni occorsi a lavoratori stranieri (12%). Sul piano economico-settoriale ai Servizi sono attribuiti circa 117mila incidenti (71%), 25mila all'Agricoltura (15%) e 23mila all'Industria (14%), il 60% dei quali occorsi nel settore delle Costruzioni (oltre 14mila infortuni). Sono quasi 13mila gli infortuni per gli stranieri nel settore dei

Servizi (63%), circa 4mila nell'Agricoltura (20%) e oltre 3mila nell'Industria (17%). In prospettiva territoriale le stime parlano di oltre 50mila infortuni nel Mezzogiorno (30%), di quasi 46mila nel Nord-Ovest (28%) e di oltre 34mila infortuni nel Nord-Est e nel Centro entrambi con il 21%.

(Stefano Campea)

STIMA INFORTUNI SUL LAVORO SOMMERSO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO EVENTO 2009

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	AGRICOLTURA	INDUSTRIA		SERVIZI	IN COMPLESSO
		Totale	di cui: Costruzioni		
Nord-Ovest	4.600	7.800	4.000	33.500	45.900
Nord-Est	5.000	6.100	2.900	23.500	34.600
Centro	3.700	4.400	3.000	26.000	34.100
Sud e Isole	11.600	4.900	4.400	33.700	50.200
ITALIA	24.900	23.200	14.300	116.700	164.800

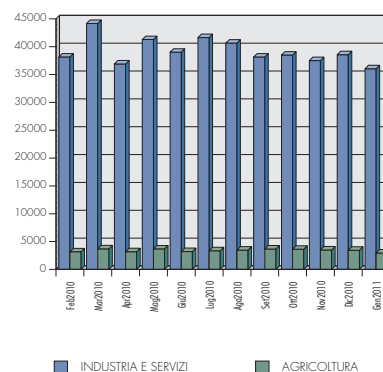
LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO
STATISTICO**
a cura di Adelina Brusco

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2010	32.993	3.026	36.019
Gennaio 2011	36.042	2.954	38.996
Variazione %	9,24	-2,38	8,27
Feb. 2009 - Gen. 2010	473.703	42.439	516.142
Feb. 2010 - Gen. 2011	470.592	40.903	511.495
Variazione %	-0,66	-3,62	-0,90

(1) Per data di definizione.

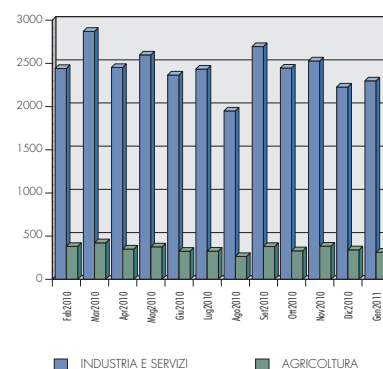


TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE

INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2010	2.095	309	2.404
Gennaio 2011	2.298	314	2.612
Variazione %	9,69	1,62	8,65
Feb. 2009 - Gen. 2010	29.605	4.000	33.605
Feb. 2010 - Gen. 2011	29.304	4.202	33.506
Variazione %	-1,02	5,05	-0,29

(2) Per data di erogazione.

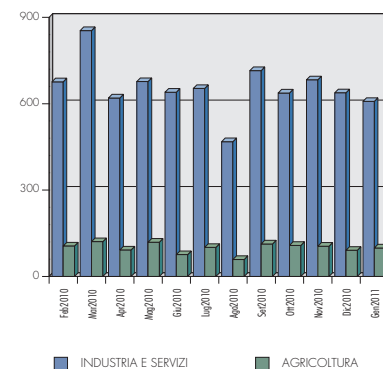


TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE

RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2010	666	86	752
Gennaio 2011	608	99	707
Variazione %	-8,71	15,12	-5,98
Feb. 2009 - Gen. 2010	7.970	1.053	9.023
Feb. 2010 - Gen. 2011	7.869	1.190	9.059
Variazione %	-1,27	13,01	0,40

(3) Per data di costituzione della rendita.

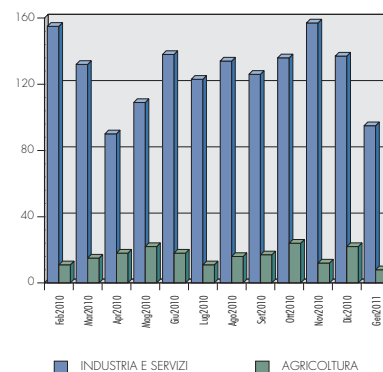


TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE

RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2010	121	21	142
Gennaio 2011	95	8	103
Variazione %	-21,49	-61,90	-27,46
Feb. 2009 - Gen. 2010	1.547	212	1.759
Feb. 2010 - Gen. 2011	1.532	194	1.726
Variazione %	-0,97	-8,49	-1,88

(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE